

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

di Luigi Paternostro



## Notifica di un provvedimento disciplinare per prolungate e ingiustificate assenze

(Da Mormanno a Cetraro in un assolato pomeriggio di luglio)

Intorno alle 16 partii per Cetraro percorrendo la Mormanno-Sclea che si



snodava e si snoda attraverso un paesaggio uscito dalla fantasia del Cantor dei tre regni o dal pennello di Michelangelo intinto nei colori del sud.

Il sole è spietato. Attraversa le lamiere del *Maggiolino* e si diverte a farmi sudare.

Arrivo a Cetraro Marina.

Il paese è più in alto e si raggiunge attraverso curve tortuose e improvvise.

C'è un insolito movimento. Mi rendo conto di esservi capitato in un giorno in festa.

Mi dicono infatti che si celebra la festività del Patrono: San Benedetto.

Il Santo è rientrato da poco dalla sua gita per mare e la gente già affolla Piazza del Popolo ove tra poco inizierà il concerto che si concluderà con i tradizionali fuochi d'artificio.

Sono alquanto disorientato.

Vedo un giovane ed aiutante Maresciallo dei Carabinieri e dopo essermi presentato come funzionario del ministero della pubblica istruzione, gli chiedo l'indirizzo della signora che cerco.

Mi dice di recarmi "*mmienzu 'a curta*", strada centrale del borgo, e mi indica anche il numero civico.

Si rende conto che ho qualche difficoltà.

Mi accompagna allora personalmente.

Sull'uscio chiama la maestra che quando ci vede per poco non sviene.

Ci fa accomodare.

Si vergogna di essere vestita con abiti di casa.

'E attesa alla cucina da dove viene un odore di *ricciola* e di *piparièlli sfritti* che stuzzica l'appetito.

Mi guarda timida e paurosa.

La rincuoro.

Firma gli atti che le sottopongo senza esitare o recriminare.

Mi prega poi di intercedere presso gli altri superiori.

Tra una cosa e l'altra sono quasi le dieci.

Ritorno in piazza.

Sul palco un Maestro snodato come un burattino, agita due gambe dinoccolate portando su e giù una bacchetta verso i vari settori dell'orchestra dalla quale escono, quasi scappando in cerca di altri lidi, Gilda e Rigoletto, martoriati da timpani assordanti, clarini scordati e ottoni a volte sfiatati e a volte rombanti.

Intraprendo la via del ritorno. Risalgo la 18 e, giunto all'altezza di Belvedere Marittimo, mi viene in mente, e ancora ne me pento, di percorrere la Belvedere-Castrovillari.

Feci male. Dovetti oltrepassare vie mai percorse e paesi che non conoscevo: Sangineto, Sant'Agata d'Esaro, Mottafollone, San Sosti, San Donato Ninea, Acquaformosa, Lungro, Firmo, Saracena. Non si finiva più.

A Saracena mi sentii male. Improvvisamente avvertii brividi di febbre mano a mano più alta e un gran mal di testa.

Non vedevo curve e i muretti che scansavo miracolosamente. Attraverso i vetri dell'abitacolo una splendida luna illuminava i paesaggi che oggi riconosco meravigliosi ma che allora sentivo e vedevo pieni d'ombre irritanti e ghignanti.

Come Dio volle giunsi a Morano Calabro e imboccai la più nota statale<sup>19</sup>. In uno stato quasi di trance arrivai a Mormanno. Erano le 3 di notte.

Vittoria mi aveva aspettato con trepida e preoccupata ansia sul balconcino della nostra casa in via Costapiana, incurante di quella bellissima luna e dei profumi delle rigogliose ginestre sparse qua e là per i pendii della montagna.



*Castrovillari, giugno 1972.*

*In occasione della consegna di onorificenze e medaglie a sei insegnanti andati in pensione, salutò la signora Agnese Caffiero, visibilmente commossa, che ebbi come maestra a Mormanno in prima elementare. Dietro il compianto collega Aldo Schettini.*



*Foto del M° Luigi Magnelli da Castrovillari che insegnò a Mormanno negli anni cinquanta. Fu il protagonista principale nella parte del professor Mornese nella commedia di Giovanni Mosca, l'Ex alunno, messa in scena il 30 aprile del 1950 dal vivace corpo insegnante del tempo che si avvalse della regia del dott. Salvatore Lojelo segretario comunale in servizio nella cittadina. In occasione della festa di cui all'immagine precedente, come si legge nel manifesto, fu premiato con medaglia d'oro. Ricordo che gli rivolsi un affettuoso saluto.*

## Altri ricordi



*Chiarissimo e stimato Direttore  
e cari Colleghi,  
Vi sono assai grato della  
gentile degnazione augurale  
e ricambio il vostro delicato  
pensiero con animo ricono-  
scente.  
Sia il prossimo Natale  
gioioso e il nuovo anno  
felice, e voglia il buon  
Gesù dare ai vostri  
cuori la dolcezza di*

*perenni armonie con  
l'ambito premio di  
copiose GRAZIE soave-  
mente consolatrici.  
Con devoti sentimenti,  
Vostro obbligatissimo  
Michele D'Alessandro  
Laino Borgo, 16. XII. 1971*

Lettera del Maestro Fiduciario di Laino Borgo Prof. Michele D'Alessandro, in quiescenza da qualche anno ma ancora vigile e preoccupato custode delle *cose di scuola* alle quali aveva dedicato una vita intera.

Chiarissimo e stimato Direttore e cari Colleghi

Vi sono assai grato della gentile degnazione augurale e ricambio il vostro delicato pensiero con animo riconoscente.

Sia il prossimo Natale gioioso e il nuovo anno felice e voglia il buon Gesù dare ai vostri cuori dolcezza di perenni armonie e copiose GRAZIE soavemente consolatrici.

Con devoti sentimenti.

Vostro obbligatissimo  
Michele D'Alessandro

Laino Borgo, 16.12.1971

*gli insegnanti della Scuola Ele-  
mentare e Materna di Morano  
augurano un buon Natale ed un  
felice Anno nuovo*

1974- 1975

*Natale 1974,  
In questo mondo contestato e in lotta  
sghignazza Crono ed impassibile resta,  
ma per Natale da due millenni in vita  
al Bambino Gesù tutti fa festa.  
Per i recenti Decreti delegati,  
fa il docente unito al genitore,  
e nella Scuola tutta rinnovata  
ci tanta Umanità, ci tanto amore.  
Ma, ci anche un sottinteso invito,  
da parte del Ministro alle Finanze,  
a tener chiusa la tasca e il borsellino  
e a non fare punt troppo stravaganze.  
Perciò nel clima di grande austerità  
solo un augurio affettuoso e schietto  
mandiamo a chi ci guida con passione,  
al nostro Direttore, con grande affetto.  
Giudiceandrea*

Lettera del Maestro Fiduciario Giudiceandrea Sallustio di Morano Calabro le cui scuole dipendevano quell'anno dalla direzione didattica di Mormanno che allora dirigevo.

Natale 1974

**In questo mondo contestato e in lotta sghignazza Crono ed impassibile resta ma per Natale da due millenni in vita al Bambino Gesù tutti fa festa.**

**Per i recenti decreti delegati la fa il docente unito al genitore e nella Scuola tutta rinnovata c'è tanta Umanità, c'è tanto amore.**

**Ma c'è anche un sottinteso invito da parte del Ministro alle Finanze a tener chiusa la tasca e il borsellino e a non fare troppe stravaganze.**

**Perciò nel clima di grande austerità solo un augurio affettuoso e schietto mandiamo a chi ci guida con passione, al nostro Direttore, con grande affetto.**

Giudiceandrea

## Mormanno. Anni 1973/1974. Viva la democrazia!

Direttore didattico di Mormanno reggente (*luglio-settembre 1973*), in sostituzione della collega titolare Rosa Papa Brignone considerando la validità di quanto stava accadendo a Rossano Piragineti (*vedi*) ebbi l'idea di attuare, anche per il mio paese, un nuovo progetto di scuola che fosse finalmente e decisamente democratica e desse, anche in applicazione al dettato costituzionale, a tutti, l'opportunità di un'educazione egualitaria senza discriminare alcuno.

I tempi erano maturi. Non era più comprensibile l'esistenza della pluriclasse unica e mista nelle sperdute località di campagna. Avevo fatto una lunga esperienza, decisamente negativa. Si configurava una vera e propria anti scuola con bassissimo indice di produttività, una scuola compromessa con il tipo di organizzazione sociale in cui agiva nel senso che assimilava tutte le deficienze culturali e le disfunzioni dell'ambiente invece di eliminarle.

Gli alunni che la frequentavano erano pochi ed isolati socialmente e psicologicamente. Il costo per mantenere tale situazione non era indifferente. Concordi furono i pareri degli insegnanti in servizio. Sicuro sarebbe stato anche il placet degli amministratori comunali in carica, tutti personalmente contattati.

Avevo pure sentito la collega assente cui la proposta non era dispiaciuta.

### Cronaca documentata dei fatti

Riporto integralmente l'atto del Consiglio Comunale di Mormanno assunto al n. 68 del registro delle delibere in data 20 agosto 1973 con oggetto ISTITUZIONE SCUOLA CONSOLIDATA CON INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ED ALTRE ATTIVITA'.

*L'anno 1973, il giorno 20 del mese di agosto alle ore 20 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto. Alla seconda convocazione aggiornata in sessione straordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:*

**presenti:** Prof. Franco Alberti; Prof. Domenico Crea; Dr. Grisolia Carmine; Avv. Cersosimo Rocco; Ins. De Rose Duilio; Ins. Cantisani Giuseppe; Sig. Vincelli Ferdinando; Sig. Domanico Giuseppe; Sig. Armentano Biagio; Rag. Regina Gennaro.

**assenti:** Dr. Vincenzo Perrone; Dr. Cavaliere Angelo; Dr. Rinaldi Domenico; Sig. Marsiglia Dante; Sig. Rotondaro Francesco; Rag. Piragino Giuseppe; Prof. Pernisco Giacinto; Sig. Alvino Luigi; Sig. Morelli Gennaro; Rag. Domenico Sangiovanni.

*Assegnati 20; in carica 20; presenti 10; assenti 10.*



*Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Signor Prof. Franco Alberti nella qualità di Sindaco<sup>1</sup>. Assiste il Segretario Dr. Bilotta Raffaele. La seduta è pubblica.*

*Il Sindaco Presidente, presa la parola, riferisce sull'incontro avuto con la Commissione composta dai Consiglieri De Rose e Cantisani (Commissione nominata nella seduta consiliare del 4.8.1973) e con il Prof. Luigi Paternostro, direttore didattico, e comunica all'Assemblea che è emersa la possibilità di istituire in questo Comune, in via sperimentale, la scuola elementare consolidata con integrazione dei servizi e delle attività, per l'anno scolastico 1973/74.*

*Illustra gli enormi vantaggi e benefici per i bambini, in modo speciale delle campagne che hanno subito fino ad oggi sperequazioni e discriminazioni ingiuste.*

<sup>1</sup> In carica dal 9.12.1972 al 14.6.1975.

*Pone in rilievo la funzione altamente sociale di tale scuola, in quanto i ragazzi delle campagne si integrano con quelli del Centro alle rispettive classi, facendo assieme refezione e poi nel pomeriggio dedicandosi alle attività integrative, secondo un programma prestabilito dagli organi scolastici competenti.*

*Prende poi la parola il direttore didattico reggente prof. Luigi Paternostro che illustra al Consiglio le caratteristiche di questo tipo di scuola relazionando sulla situazione scolastica attualmente esistente con particolare riferimento alle scuole rurali disagiate soprattutto dal lato edilizio ed igienico-sanitario.*

*Alla discussione, successivamente, prendono parte tutti i Consiglieri ed in particolare il consigliere Grisolia che tratta il problema economico circa i finanziamenti da destinare in bilancio per il funzionamento di questo tipo di scuola.*

*Il consigliere Ins. Duilio De Rose tratta sulla disponibilità e del servizio degli insegnanti delle scuole rurali; il prof. Crea, il prof. Cersosimo e l'ins. Cantisani sul valore pedagogico di questa scuola sperimentale.*

*Dopo ampia e proficua discussione, il CONSIGLIO, ad **unanimità di voti**, delibera:*

**- l'istituzione in via sperimentale, per l'anno scolastico 1973/1974, della scuola elementare consolidata con integrazione dei servizi e delle attività;**

**- di inserire nel bilancio 1974 la somma occorrente per il funzionamento di detta scuola e di dare mandato, a tale scopo, alla Giunta Municipale.**

Per il funzionamento di tali servizi occorre degli scuolabus che dovevano essere forniti dalla Regione Calabria.

Presero in carica la procedura con impegno e passione i consiglieri Grisolia, e Cantisani che si recarono più volte a Catanzaro.



Trasferito a Mormanno in qualità di titolare di sede con decorrenza 1° ottobre 74 provvidi, d'accordo con il Collegio dei Docenti, alla distribuzione degli alunni trasportati nelle classi in funzione. Tutti insieme nella scuola di tutti! Tutti eguali! A tutti le stesse possibilità!

Tale *rivoluzione* di cui vado ancor oggi fiero, ben si innestò nell'applicazione dei decreti delegati che partendo pure da tale data segnarono una svolta decisiva nella vita e nell'opera della scuola. E qui sento il dovere di ringraziare insegnanti, genitori, amministratori e quanti altri credettero in tale cambiamento e per esso si spesero ed operarono con entusiasmo e passione.

Il Comune organizzò intanto il trasporto. Funzionò anche la mensa utilizzando in via Posillipo parte delle attrezzature rimaste alla Colonia già usate per la refezione. *(Vedi pag. 90 e 91)*

L'esempio di Mormanno fu qualche tempo dopo imitato da Morano Calabro e qualche anno dopo da Laino Borgo e Castello che chiusero un capitolo non più tollerabile della loro organizzazione scolastica.

A partire dal 1° ottobre 1975 gli scuolabus trasportarono anche gli alunni iscritti alla scuola media. *(Vedi nota 80 a pagina 70).*

## Collaboratori Vicari<sup>2</sup>.

### Ricordo di Sallustio Giudiceandrea

Sii uomo e sarai educatore, così avevano detto i filosofi (*B. Croce*) ed i pedagogisti (*G. Lombardo Radice*).

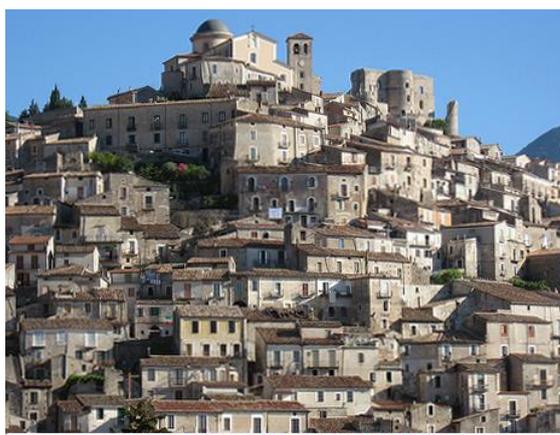
Tale fu Sallustio. Come uomo si caratterizzò per la rettitudine, per l'impegno sociale, per essere sempre dalla parte dei deboli e di chi soffre soprattutto soprusi ed angherie. Ebbe *coscienza dignitosa e retta*, per dirla col Sommo Poeta.

Come insegnante ebbe una ottima preparazione, un continuo aggiornamento ed una didattica validissima.

Lo avevo sempre stimato come collega apprezzandone l'opera. Trattava i suoi alunni come figli e ne era paternamente geloso. La sua estrema correttezza nei rapporti umani e la linearità di condotta ne facevano un modello di vita.

Grande fu la mia gioia di averlo come collaboratore-vicario, proprio nel 74/75, anno in cui vennero alla luce i decreti delegati. Fu attento interprete del dettato legislativo che avvicinava per la prima volta la scuola al popolo che diventava finalmente partecipe e parte del processo educativo. Pur svolgendo le funzioni di vicario, continuò ad insegnare nella sua Morano Calabro per non fare, come diceva, torto agli alunni e alle famiglie.

Sallustio fu anche poeta, arguto<sup>3</sup> nel cogliere stati d'animo e situazioni. In estrema sintesi mi piace paragonarlo a Gianni Rodari e a Mario Luzi. Lo ricordo declamare versi appropriati in occasione della giubilazione dei colleghi Marco Alberti e Rachele (*Lina*) Longo. Memorando ancor oggi è il segno lasciato nella mente e nei cuori di quanti lo conobbero.



Morano Calabro. Uno dei borghi più belli d'Italia.

---

<sup>2</sup> Dal 1975 a seguito dell'entrata in vigore dei Decreti delegati.

<sup>3</sup> Vedi pagina 157.

## Parte terza

# All'ombra del campanile di Giotto

(1° ottobre 1975 – 31 agosto 1992)



*Firenze. Il campanile di Giotto.*

**1° ottobre 1975**

Trasferito a domanda a Firenze. Stamani, mi dico, appena arrivo in direzione, dopo un saluto a Gabriella Sestini - la segretaria - a Gianna ed ai custodi già incontrati due o tre giorni prima, scriverò la mia brava presa di servizio e poi farò un giretto nelle aule per conoscere maestri ed alunni.

Domani andrò alla Nuccio, poi alla Redi e finalmente a Rovezzano e al Guarlone.

Più in là visiterò anche le numerose scuole private e la classe reggimentale nella Caserma Predieri.

Con questi pensieri e propositi percorrevo l'ombroso vialetto che porta al cancello della Pilati, tra una voluta e l'altra di sigaretta, contento anche della magnifica giornata che il tiepido sole autunnale annunciava.

Man mano che procedevo sentivo un vociare e guardando vidi proprio sul cancello una folla.

Mi avvicinai e fui subito fermato da un brusio improvviso.

Percepì un saluto e una domanda: è Lei il nuovo direttore? Risposi di sì mentre le voci aumentavano e sventolavano fogli di carta.

Non rendendomi conto di quanto stava succedendo chiesi a chi mi s'era accostato quasi a travolgermi, il perché di tanta apprensione.



Siamo tutti i genitori dei futuri alunni delle prime classi e non essendo soddisfatti dell'assegnazione fatta a luglio dalla direttrice Carla Bianchi.

La stavamo aspettando, dopo una nottata passata in assemblea nel salone parrocchiale gentilmente concessoci da Don Giorgio<sup>4</sup> per sottoporle quanto abbiamo concordato in merito e per rifare con Lei i

nuovi elenchi.

Poiché non posso ricevervi tutti, data l'angustia della stanzetta ove è posto l'ufficio, dissi, mi seguano un paio di genitori per classe.

Nel breve tragitto che separa il cancello dalla scalinata mi venivano in mente tutte le circolari e le disposizioni di legge in merito alla formazione delle classi, unica prerogativa rimasta al direttore didattico dopo i decreti delegati. Se avessi voluto rifare gli elenchi, pensai, avrei impiegato almeno due o tre giorni, e, senza una conoscenza dei ragazzi, avrei di nuovo scontentato tutti.

Stavamo giungendo in direzione e appena guadagnai la stanza, invocando in cuor mio *Madonna Discrezionalità*, mi rivolsi a quella decina di persone che mi poggiavano sul tavolo i fogli con gli elenchi, e chiedendo la riconferma del loro placet, chiamai a gran voce Gabriella<sup>5</sup> invitandola a portarmi il timbro ufficiale che apposi in ogni foglio che con calma firmai, sbirciando di sottocchi quelle facce che diventavano via via sorridenti e serene. Chiamai poi Gino, il custode, pregandolo di fare le fotocopie e di consegnarle alle maestre che stavano aspettando di fare l'appello e dividersi i ragazzi tutti presenti e vocianti nell'atrio. Poi insieme ai genitori accompagnai i bambini nelle classi.

Alle nove e quarantacinque, invitato da Fernando Pasquetti e da altri, uscii con loro a prendere un caffè al bar sull'angolo di Via Aretina.

*Και τοδε Φουχλιδεω*, anche questa è di Focilide<sup>6</sup>.

*Continua.*

---

<sup>4</sup> Don Giorgio Bianchi, Parroco della Chiesa di S. Antonino a Bellariva. Insegnante di Religione alla Pilati.

<sup>5</sup> Insegnante Gabriella Sestini, segretaria della direzione.

<sup>6</sup> Per dire anche questa è fatta! Focilide, poeta elegiaco greco nato a Mileto nel VI sec. a.C., faceva precedere, come sigillo di proprietà delle sue sentenze popolari, il detto riportato. In termini poveri significa: anche questa è fatta!